

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV - Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**OTTOBRE – DICEMBRE
2022**

[n. 44 - MARZO 2023]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	5
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado	7
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	9
<i>Ricorsi Definiti</i>	12
<i>Istanze di sospensione atto impugnato</i>	13
<i>Spese di giustizia</i>	14
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado	15
<i>Appelli pervenuti</i>	17
<i>Appelli definiti</i>	18
<i>Istanze di sospensione sentenza di 1° grado</i>	20
<i>Spese di giustizia</i>	21
Servizi Telematici	22
<i>Udienza a distanza (UaD)</i>	22
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	23
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i>	24
<i>Documentazione digitale associata alle liti pendenti</i>	25
Definizioni	26

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2022, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 56.447, in aumento rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2021 (+70,89%, pari a +23.416 controversie).

In particolare, sono stati presentati 45.457 ricorsi presso le Corti di giustizia tributaria di primo grado e 10.990 appelli presso le Corti di giustizia tributaria di secondo grado (CGT).

Il confronto con il medesimo periodo del 2021 registra un aumento del flusso delle nuove controversie presentate nel primo grado (+114,67%), mentre nel secondo grado i nuovi appelli diminuiscono (-7,30%). L'incremento in primo grado è correlato alla ripresa delle attività di accertamento e riscossione dei tributi da parte degli enti della fiscalità, dopo il periodo emergenziale collegato al Covid-19.

Il valore complessivo dei nuovi ricorsi aumenta del 55,87% in primo grado e del 25,40% in appello.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 61.702 controversie, con un aumento tendenziale delle decisioni depositate pari al 29,44% (14.035 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2021.

In dettaglio, sono stati decisi 46.401 ricorsi presso le CGT di primo grado e 15.301 appelli presso le CGT di secondo grado. Il raffronto, su base annua, rileva un aumento del flusso delle definizioni, più marcato nel primo grado (39,25%) rispetto al secondo (6,66%).

Presso le CGT di primo grado, nel quarto trimestre 2022 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 50,25% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 2.033,99 milioni di euro (che corrispondono al 47,33% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 29,39%, per un valore complessivo pari a 1.204,81 mln di euro (che corrispondono al 28,04% del

valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,99%, per un valore complessivo di 587,50 mln di euro.

Nelle CGT di secondo grado, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 53,64% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.620,26 mln di euro (che corrispondono al 56,04% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 28,54%, per un valore complessivo pari a 603,44 mln di euro (che corrispondono al 20,87% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 9,10%, per un valore complessivo di 458,90 mln di euro.

Il 55,18% delle controversie definite in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 28,89% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 15,93% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 33,86% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 490,07 mln di euro, rappresenta il 52,66% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 20,70% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 109,61 mln di euro, che rappresenta il 50,86% del valore complessivo.

Le pendenze al 31 dicembre 2022 si attestano a 269.809 unità, registrando una diminuzione dell'1,91% rispetto al volume presente al 30 settembre 2022 (-5.255), e una diminuzione dell'1,25% (-3.418) rispetto al 31 dicembre 2021.

Il 18,0% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto; la diminuzione registrata rispetto al trimestre precedente (20,2%) è correlata alla ripresa delle udienze presso le sedi delle Corti di giustizia tributaria, a seguito della conclusione dello stato emergenziale Covid-19.

L'83,6% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto utilizzando il nuovo applicativo di redazione e deposito digitale del provvedimento giurisdizionale, registrando un tempo medio per la redazione e pubblicazione della sentenza pari a 46,4 giorni (i provvedimenti definitivi cartacei depositati nello stesso periodo hanno registrato un tempo medio di 87,1 giorni).

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2022 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Corti di giustizia tributaria è pari a 56.447 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 61.702 contenziosi.

CGT di 1° e di 2° gr.: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022

	ottobre-dicembre 2020	ottobre-dicembre 2021	ottobre-dicembre 2022
Pervenuti	28.546	33.031	56.447
Definiti	50.083	47.667	61.702

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, presenta una ripresa nel 2022 rispetto al quarto trimestre del 2021 (+70,89%, pari a +23.416 nuove liti), in netta crescita anche rispetto al livello del 2020 (+27.901 controversie pervenute, pari a +97,74%).

L'aumento complessivo delle nuove controversie nel trimestre in esame, interamente attribuibile al primo grado, è correlato alla ripresa delle attività di accertamento e di riscossione dei tributi da parte degli enti della fiscalità, successiva al periodo emergenziale dipeso dall'evento pandemico Covid-19.

Il numero delle controversie definite nel quarto trimestre 2022 registra un dato in aumento rispetto all'analogo periodo del 2021 (+29,44%, pari a +14.035 definizioni), e superiore anche rispetto a quanto riscontrato nell'analogo periodo del 2020 (+23,20%, pari a +11.619 definizioni), quest'ultimo caratterizzato dalla sospensione delle udienze disposta con la normativa emergenziale Covid-19.

Osservando i dati dall'inizio del 2022, si nota che il numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria (187.023) risulta leggermente inferiore al numero dei ricorsi complessivamente definiti (190.441).

Anche il confronto tendenziale dei dati relativi dell'ultimo triennio mostra un notevole incremento del volume dei nuovi contenziosi nel 2022 sia con l'analogo periodo del 2021 (+55,19%, pari a +66.509 nuovi ricorsi), sia rispetto all'analogo periodo del 2020 (+23,59%, pari a +35.692 nuove controversie).

CGT di 1° e di 2° gr.: Confronto tra i flussi degli anni 2020, 2021 e 2022

	anno 2020	anno 2021	anno 2022
pervenuti	151.331	120.514	187.023
definiti	141.436	192.928	190.441

Diversamente, le definizioni del 2022 sono di poco inferiori ai volumi registrati nel 2021 (-1,29%, pari a -2.487 nuove decisioni), ma superiori a quelle del 2020 (+34,65%, pari a +49.005 ricorsi definiti) anno caratterizzato da una forte contrazione dell'attività definitoria, connessa alla sospensione per legge della fissazione delle udienze.

L'ammontare complessivo delle pendenze al 31 dicembre 2022 si attesta a 269.809 controversie e registra un decremento rispetto alla giacenza del 30 settembre 2022 (-1,91%), arrestando la tendenza alla crescita registrata nei precedenti trimestri dell'anno, e riportando la giacenza complessiva a livelli inferiori rispetto a quelli di inizio anno (-1,25%, pari a -3.418 giacenze).

CGT di 1° e di 2° grado: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 dicembre 2021	31 marzo 2022	30 giugno 2022	30 settembre 2022	31 dicembre 2022
giacenza al	273.227	262.025	267.976	275.064	269.809

Il calo della giacenza complessiva registrata nel 2022 è interamente attribuibile al secondo grado di giudizio, che riduce di 14.088 gli appelli pendenti a fronte dell'incremento che invece è registrato nelle CGT del primo grado (+10.670 ricorsi pendenti).

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

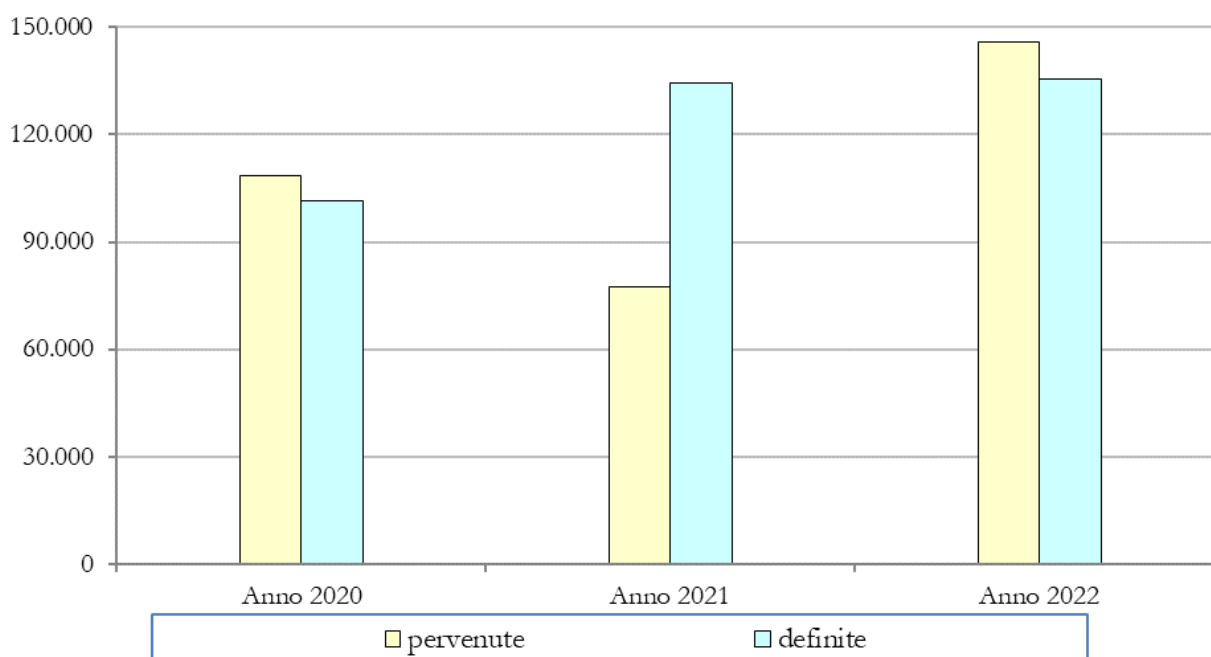
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado

Nel quarto trimestre del 2022, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria di primo grado (45.457) risulta inferiore al numero dei ricorsi definiti (46.401), con conseguente lieve riduzione delle pendenze (-0,59% -944 pendenti) registrate al 30 settembre 2022. Al 31 dicembre 2022 le pendenze in primo grado risultano pari a 158.933.

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti complessivamente intervenuti nel corso del 2022 con quelli registrati nel precedente biennio 2020-2021.

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Ricorsi pervenuti	108.650	77.558	145.972
Ricorsi definiti	101.378	134.385	135.302

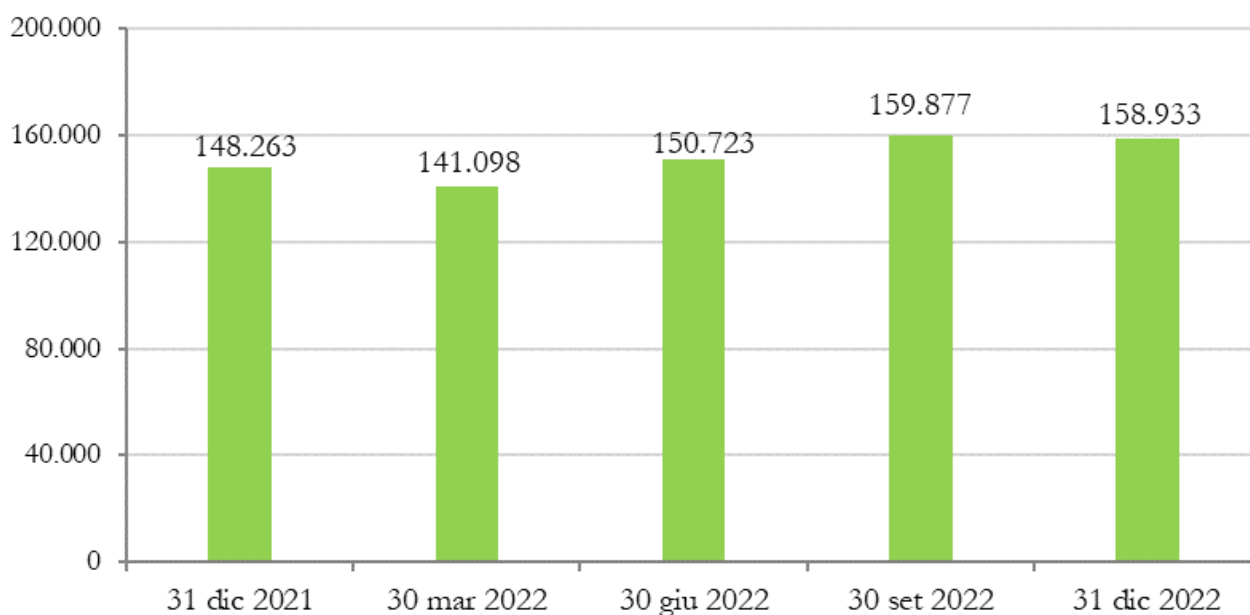


I nuovi ricorsi registrano una evidente ripresa rispetto ai volumi registrati negli anni precedenti: +88,21% rispetto al 2021 e +34,35% rispetto al 2020 (rispettivamente pari a +68.414 e +37.322 ricorsi), in conseguenza della ripresa delle attività di accertamento e riscossione degli enti della fiscalità.

Nelle CGT di primo grado delle regioni della Campania, della Sicilia e del Lazio si concentra il 51,54% dei nuovi ricorsi presentati nel 2022; la percentuale si attesta al 65,57% considerando anche la Calabria.

Diversamente, nel corso del 2022 le definizioni sono lievemente superiori rispetto al 2021 (+917 definizioni pari al +0,68%), ma in sostanziale aumento rispetto al 2020 (+33.924 pari a un +33,46%), periodo fortemente influenzato dall'emergenza legata alla diffusione della pandemia covid-19.

La forte ripresa del contenzioso nell'anno 2022, a fronte di una capacità definitoria sostanzialmente in linea con l'anno precedente, ha generato una pendenza al 31 dicembre 2022 (pari a 158.933 ricorsi) superiore del 7,20% rispetto a quella registrata all'inizio dell'anno (+10.670 pendenti).



Oltre il 50% delle pendenze al 31/12/2022 in primo grado è giacente in otto CGT, presso le quali l'arretrato è aumentato complessivamente del 5,50%; nelle restanti sedi la pendenza ha registrato un incremento complessivamente del 9,19%.

CGT di 1° grado	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 31/12/2022	differenza	%
CGT 1° GR. Roma	15.973	17.610	1.637	10,25%
CGT 1° GR. Catania	20.436	15.664	-4.772	-23,35%
CGT 1° GR. Napoli	7.576	13.334	5.758	76,00%

CGT di 1° grado	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 31/12/2022	differenza	%
CGT 1° GR. Cosenza	12.348	13.266	918	7,43%
CGT 1° GR. Reggio Calabria	8.962	7.722	-1.240	-13,84%
CGT 1° GR. Foggia	5.364	6.125	761	14,19%
CGT 1° GR. Palermo	5.078	5.585	507	9,98%
CGT 1° GR. Milano	4.220	5.046	826	19,57%
subtotale	79.957	84.352	4.395	5,50%
Restanti CGT 1° GR.	68.306	74.581	6.275	9,19%
TOTALE CGT 1° GR.	148.263	158.933	10.670	7,20%

Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (45.457) registra un aumento del 114,67% (+24.282 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2021, e un aumento del 147,67% (+27.103 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel quarto trimestre del 2020.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Il 49,09% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'AE-Riscossione, seguono con il 30,97% i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate e con il 24,97% i ricorsi avviati contro gli Enti Territoriali.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il quarto trimestre del 2021 mostra un forte incremento del nuovo contenzioso verso l'AE-Riscossione (+800,08%) e, in modo più moderato, verso gli Altri Enti (+125,10%), gli Enti Territoriali (+51,95%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+41,90%) e l'Agenzia delle Entrate (+39,86%).

Come già anticipato, le percentuali sopra registrate mostrano chiaramente una ripresa delle attività di riscossione e di controllo da parte degli enti impositori e della riscossione, attività precedentemente condizionata dall'emanazione della normativa emergenziale Covid-19.

L'elevato incremento dei nuovi contenziosi influenza positivamente il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2022, che ammonta a 4.177,80 milioni di euro. Nel periodo in esame si registra un aumento percentuale del 55,87% rispetto al valore rilevato nello stesso trimestre del 2021 (pari a 2.680,40 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Tuttavia, il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 91.906,61 euro, circa il 27% in meno del valore registrato nel quarto trimestre 2021 (126.583,01 euro).

In particolare:

- il 50,94% dei ricorsi pervenuti (23.156 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 19,31 milioni di euro. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 8.931 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 42,18% e valore complessivo di 7,83 mln di euro);
- l'82,68% dei ricorsi pervenuti (37.584 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 251,10 mln. Rispetto al quarto trimestre 2021, anche le controversie relative allo scaglione crescono come numero di ricorsi, in valore economico e riguardo all'incidenza percentuale (anno 2021: 16.538 ricorsi con incidenza sul totale pari al 78,10% e valore complessivo 129,35 mln di euro);
- il 16,01% delle nuove controversie (7.277 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3.926,70 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano nettamente in termini assoluti e nel valore complessivo, mentre diminuiscono leggermente come incidenza percentuale (anno 2021: 3.785 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 17,87% e valore complessivo di 2.551,05 mln di euro);
- l'1,06% del totale dei ricorsi pervenuti (481 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 64,84% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame, che ammonta a 2.708,98 mln di euro. Rispetto al medesimo trimestre 2021, il volume di tali ricorsi aumenta, così come il loro valore complessivo, mentre diminuisce l'incidenza percentuale (anno 2021: 366 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,73%, con un valore di 1.895,63 mln di euro).
- l'1,31% è di valore indeterminabile (596 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre del 2021 il numero di tali ricorsi diminuisce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2021: 852 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 4,02%).

Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546

Nel trimestre in esame, il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro si attesta su livelli nettamente superiori rispetto al quarto trimestre del 2021 (+127,26%, pari a +21.046 ricorsi), e a quello del 2020 (+140,20%, pari a +21.937 ricorsi).

	IV trim 2020	IV trim 2021	IV trim 2022
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	15.647	16.538	37.584

La distribuzione delle nuove liti per Ente impositore evidenzia, rispetto al 2021, una forte ripresa del contenzioso verso l'AE-Riscossione (+1.000,26%, pari a +15.434 ricorsi), verso gli Altri Enti (+111,38%, pari a +2.163 ricorsi), verso l'Agenzia Dogane e Monopoli (+44,69%, pari a +101 ricorsi), verso l'Agenzia delle Entrate (+30,09%, pari a +1.924 ricorsi) e verso gli Enti Territoriali (+22,14%, pari a +1.424). Come già evidenziato, i forti incrementi dei nuovi contenziosi che interessano l'Agenzia delle Entrate-Riscossione sono frutto della ripresa dell'attività di accertamento e riscossione da parte di tutti i soggetti della fiscalità.

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	IV trim 2020	IV trim 2021	IV trim 2022
Agenzia Entrate	6.117	6.394	8.318
AE-Riscossione	2.717	1.543	16.977
Enti Territoriali	5.098	6.433	7.857
Altri Enti	1.514	1.942	4.105
Ag. Dogane e Monopoli	201	226	327
Totale	15.647	16.538	37.584

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel quarto trimestre 2022 è l'IRPEF, con 16.755 atti impugnati, pari al 21,03% del totale degli atti (4° trimestre 2021: 17,92%), seguito dall'IVA, con 11.218 atti, pari al 14,08% (4° trimestre 2021: 13,00%) e poi dalla categoria TRIBUTI E TASSE AUTO con 7.830 atti, pari al 9,83% (4° trimestre 2021: 5,19%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra le altre imposte locali si segnala la TARSU/TIA, con 7.489 atti impugnati, pari al 9,40% del totale degli atti (4° trimestre 2021: 9,57%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 70,33% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguiti dal 20,69% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 37,95% del totale del contenzioso si instaura tra le Persone Fisiche e l'AE-Riscossione, il 18,30% tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono il 9,26% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 45,20% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 25,86% nell'Industria e il 17,53% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 46.401 unità, risultano in aumento rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2021 (+39,25%, pari a +13.079 decisioni), ma anche rispetto a quello registrato nel quarto trimestre del 2020 (+28,73%, pari a +10.355 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 4.297,32 milioni di euro; il valore medio è pari a 92.612,57 euro;
- il 51,43% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 23.865 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'84,34% delle decisioni, pari a 39.133 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 13,33%, pari a 6.187 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano l'1,18% delle definizioni e generano il 68,84% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (547 ricorsi di valore economico pari a 2.958,39 mln);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 31,72% e rappresentano il 68,72% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi. Gli Enti Territoriali rappresentano la percentuale più alta di controversie definite (32,54%), ma in termini di valore molto più bassa (8,47%).

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 50,25% del totale e il loro valore economico è pari a 2.033,99 mln di euro, corrispondente al 47,33% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo. Per il settimo trimestre consecutivo gli Uffici registrano una percentuale di esiti completamente favorevoli superiore al 50%;

- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,39% del totale e il loro valore economico è pari a 1.204,81 mln di euro, corrispondente al 28,04% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'8,99% del totale e il loro valore economico è pari a 587,50 mln di euro, corrispondente al 13,67% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,38% del totale e il loro valore economico è pari a 471,02 mln di euro, corrispondente al 10,96% del valore totale.

Nel trimestre in esame, gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 69,13%, il cui valore economico (pari a 39,95 mln) costituisce il 39,97% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 52,77%, il cui valore economico (pari a 1.349,08 mln) costituisce il 45,68% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 36,77%, il cui valore economico (pari a 21,03 mln) costituisce il 31,28% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- l'AE-Riscossione con il 31,49%, il cui valore economico (pari a 72,07mln) rappresenta l'8,87% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione atto impugnato

Circa il 44% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	IV trim 2020	IV trim 2021	IV trim 2022
ricorsi pervenuti	18.354	21.175	45.457
ricorsi pervenuti con istanza	7.118	8.308	20.215
% ricorsi con istanza di sospensione	38,78%	39,23%	44,47%

Le istanze di sospensione decise presso le CGT di primo grado sono state 7.665, superiori rispetto al quarto trimestre dell'anno 2021 (+5.279 pari a 221,25%).

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 930,70 mln di euro, subisce un aumento del 148,65% rispetto ai 374,30 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo agli esiti, le istanze accolte, pari al 33,86%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 66,14%, anche se il loro valore economico pari a 490,07 mln di euro, rappresenta il 52,66% del valore complessivamente deciso (quarto trimestre del 2021: 34,70% di istanze accolte, per un valore economico di 235,12 mln di euro, pari al 62,82% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 45,20%, mentre al Sud si riscontra la percentuale più bassa (30,23%);
- il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 66,58%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 20,34%.

L'articolo 4, comma 1, lettera f), della legge 31 agosto 2022, n. 130, ha modificato l'art. 47 del D.Lgs. n. 546/92, stabilendo che l'istanza di sospensione debba essere discussa entro trenta giorni dalla sua presentazione. La modifica risulta operativa a partire dal trimestre in esame, nel quale si registra che il 7,10% delle istanze di sospensione è stato deciso entro 30 giorni dalla loro presentazione, il 48,12% entro i 90 giorni.

Infine, il 62,45% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel quarto trimestre del 2021 tale percentuale era al 29,09%.

Spese di giustizia

Nel quarto trimestre del 2022, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 55,59% dei ricorsi definiti nel primo grado di giudizio; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 27,68% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 16,73%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 52,81% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 46,64% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 50,72% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 48,58% compensate.

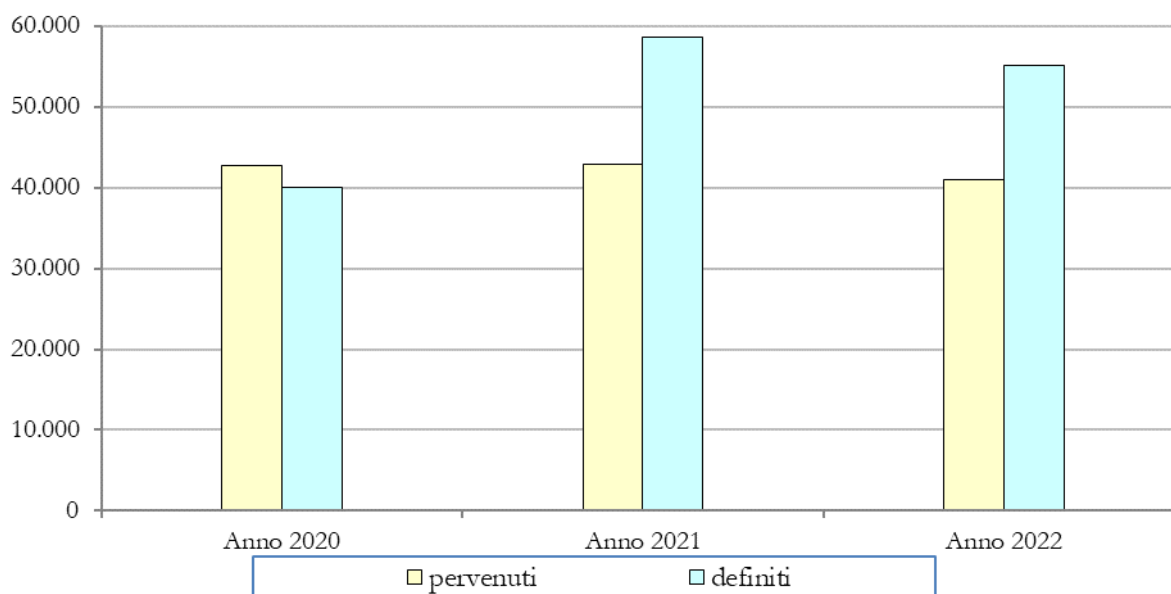
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado

Nel quarto trimestre del 2022 il numero degli appelli pervenuti nelle Corti di Giustizia di secondo grado, pari a 10.990 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 15.301 unità, con conseguente riduzione delle pendenze del 3,74% (- 4.311 appelli) rispetto al dato congiunturale del 30 settembre 2022. Al 31 dicembre 2022 le pendenze in secondo grado sono pari a 110.876.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel 2022 con quelli registrati nel precedente biennio 2020-2021.

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
appelli pervenuti	42.681	42.956	41.051
appelli definiti	40.058	58.543	55.139



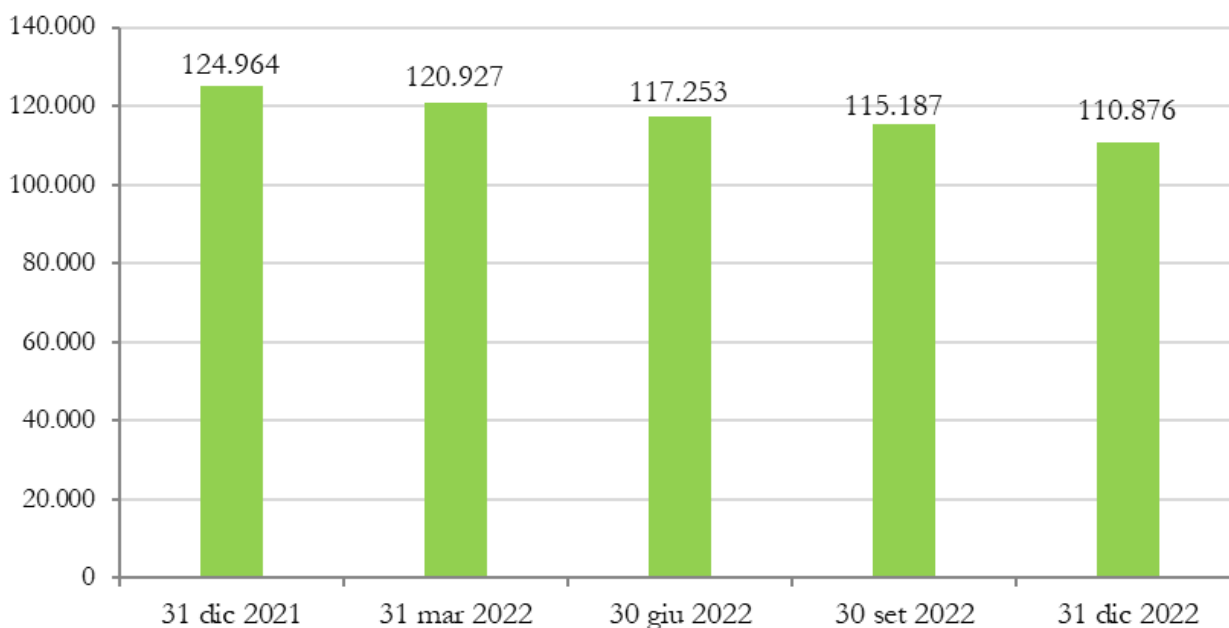
Il flusso in entrata nel corso del 2022, di poco superiore ai 41mila pervenuti, è sostanzialmente in linea col dato tendenziale degli ultimi due anni.

Nelle CGT di secondo grado della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra oltre il 50% (50,53%) dei nuovi appelli presentati nel corso del 2022.

Diversamente, nel 2022 le definizioni scendono del 5,81% rispetto al 2021, ma sono nettamente superiori, +37,35%, rispetto al volume riscontrato nell'analogo periodo del

2020, caratterizzato dalla sospensione dell'attività giurisdizionale per l'evento pandemico Covid-19.

Prosegue la diminuzione della pendenza delle Corti di Giustizia di secondo grado, che al 31 dicembre 2022 è pari a 110.876 appelli, in calo dell'11,27% (-14.088 appelli) rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2021.



Analizzando i dati delle pendenze, si rileva che circa il 57% della giacenza al 31/12/2022 in secondo grado riguarda tre CGT di secondo grado riportate in tabella.

CGT di 2° grado	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 31/12/2022	differenza	%
CGT 2° gr. Sicilia	35.923	31.051	-4.872	-13,56%
CGT 2° gr. Puglia	18.497	17.211	-1.286	-6,95%
CGT 2° gr. Lazio	15.190	15.188	-2	-0,01%
subtotale	69.610	63.450	-6.160	-8,85%
Restanti CGT 2° gr.	55.354	47.426	-7.928	-14,32%
TOTALE CGT 2° gr.	124.964	110.876	-14.088	-11,27%

Nelle tre CGT di secondo grado in esame l'arretrato è diminuito complessivamente dell'8,85%; nelle restanti sedi la pendenza si è ridotta complessivamente del 14,32%.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (10.990) diminuisce del 7,30% (-866 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2021, ma è superiore rispetto ai volumi registrati nel quarto trimestre del 2020 (+7,83%, pari a +798 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti è pari a 7.054 (64,19%), mentre quelli presentati dagli Enti impositori sono pari a 3.936 (35,81%). Da sette trimestri consecutivi l'incidenza degli appelli presentati dal Contribuente è superiore al 60%.

Il 58,50% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 24,42% e dell'11,66%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 2.502,32 mln di euro, in aumento del 25,40% rispetto al dato tendenziale (quarto trimestre del 2021: 1.995,54 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio degli appelli si attesta a 227.691 euro, superiore al valore medio riscontrato nel quarto trimestre 2021 (168.315 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 28,41% del numero dei nuovi appelli (3.122) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,12 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2021 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 3.653 appelli, con incidenza del 30,81% e valore complessivo di 3,41 mln di euro);
- il 71,04% del numero dei nuovi appelli (7.807) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 83,44 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2021 anche gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2021: 8.748 appelli, con incidenza del 73,79% e valore complessivo di 90,98 mln di euro);
- il 26,00% degli appelli pervenuti (2.857) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.418,88 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che il numero di appelli di questo scaglione aumenta in numero, in valore economico e in incidenza percentuale (anno 2021: 2.657 appelli con incidenza del 22,41% e valore complessivo 1.904,57 mln di euro);

- il 3,09% degli appelli pervenuti (340), ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 75,21% del valore complessivo del periodo, pari a 1.882,11 mln di euro. Il raffronto con il dato del quarto trimestre dello scorso anno, evidenzia un aumento del volume di tali appelli, del loro valore complessivo e della loro incidenza percentuale (anno 2021: 263 appelli, con incidenza del 2,22% e valore complessivo di 1.436,71 mln di euro);
- il 2,97% è di valore indeterminabile (326 appelli). Rispetto al quarto trimestre 2021 tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti e nella incidenza percentuale (anno 2021: 451 appelli con incidenza del 3,80%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (22,97%), seguito dall'IVA (16,65%) e dall'ICI/IMU (13,77%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (52,17%) e le società di capitali (32,70%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 30,36% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 12,27% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 20,65% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 45,48% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 24,48% nell'Industria e il 16,59% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 15.301, aumentano del 6,66% rispetto allo stesso periodo del 2021 (+956 decisioni), e risultano superiori (+9,00%, pari a +1.264 decisioni) anche rispetto al medesimo periodo del 2020.

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.891,41 milioni di euro; il valore medio è pari a 188.969 euro;
- il 29,51% delle definizioni, pari a 4.515 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il 71,48% delle decisioni, pari a 10.937 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 24,76%, pari a 3.788 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,80% delle definizioni e generano il 72,68% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (428 appelli di valore economico complessivo pari a 2.101,34 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 58,72% del totale e rappresentano il 76,61% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 53,64% del totale, con un valore economico di 1.620,26 mln di euro, pari al 56,04% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 28,54% del totale, il cui valore economico è di 603,44 mln di euro, pari al 20,87% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 9,10% del totale, il cui valore economico è di 458,90 mln di euro, pari al 15,87% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano l'8,72% del totale e il loro valore economico è di 208,81 mln di euro, pari al 7,22% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'AE-Riscossioni con il 64,55%, il cui valore economico è di 285,97 mln di euro, pari al 62,54% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia Dogane e Monopoli con il 63,97%, il cui valore economico è di 31,81 mln di euro, pari al 31,61% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 31,42%, il cui valore economico è di 482,24 mln di euro, pari al 21,77% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Enti Territoriali, pari al 29,18%, il cui valore economico è di 22,67 mln di euro, pari al 26,80% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Limitandosi agli appelli proposti dagli Enti impositori e definiti con sentenza di merito:

- il 43% riscontra il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 35% è deciso con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente ¹.

Analizzando gli appelli presentati dal Contribuente e definiti con sentenza di merito:

- il 52% è deciso con pieno successo dell'ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore del primo grado;
- il 19% riscontra il pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all'Ente impositore ².

Istanze di sospensione sentenza di 1° grado

Il numero delle istanze di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado impugnata (articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 546/1992) decise nel trimestre in esame è pari a 1.092, in forte crescita rispetto il numero istanze decise nel quarto trimestre 2021 (570).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 215,53 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 20,70% delle istanze complessivamente decise (quarto trimestre 2021: 15,26% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 109,61 mln di euro, rappresenta il 50,86% del valore complessivo delle istanze decise (quarto trimestre del 2021: valore economico delle istanze accolte pari a 64,74 mln di euro, che rappresenta il 59,07% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 30 giorni³ dalla loro presentazione sono pari al 5,04% delle decisioni complessive. Entro il termine di 90 giorni risultano pari al 38,19%.

¹ Le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall'ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

² Analogamente alla nota 1, le percentuali espone sono state ricavate mettendo al denominatore l'insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all'Ufficio o al Contribuente.

³ Sebbene il nuovo termine di 30 giorni di cui all'articolo 47, comma 2, del D.lgs. n. 546/1992, come modificato dall'articolo 4, comma 1, lettera f), della legge 31 agosto 2022, n. 130, risulti applicabile alle sospensive degli atti impugnati nel primo grado di giudizio, si è ritenuto opportuno fornire il medesimo parametro anche con riguardo alla richiesta di sospensiva della sentenza appellata ovvero dell'atto oggetto di impugnativa nel primo grado.

Infine, il 46,60% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 53,96% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 32,55% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 13,49%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 58,57% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 41,10% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 43,76% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 55,53% sono compensate.

Servizi Telematici

Udienza a distanza (UaD)

Appendici statistiche -
Servizi telematici

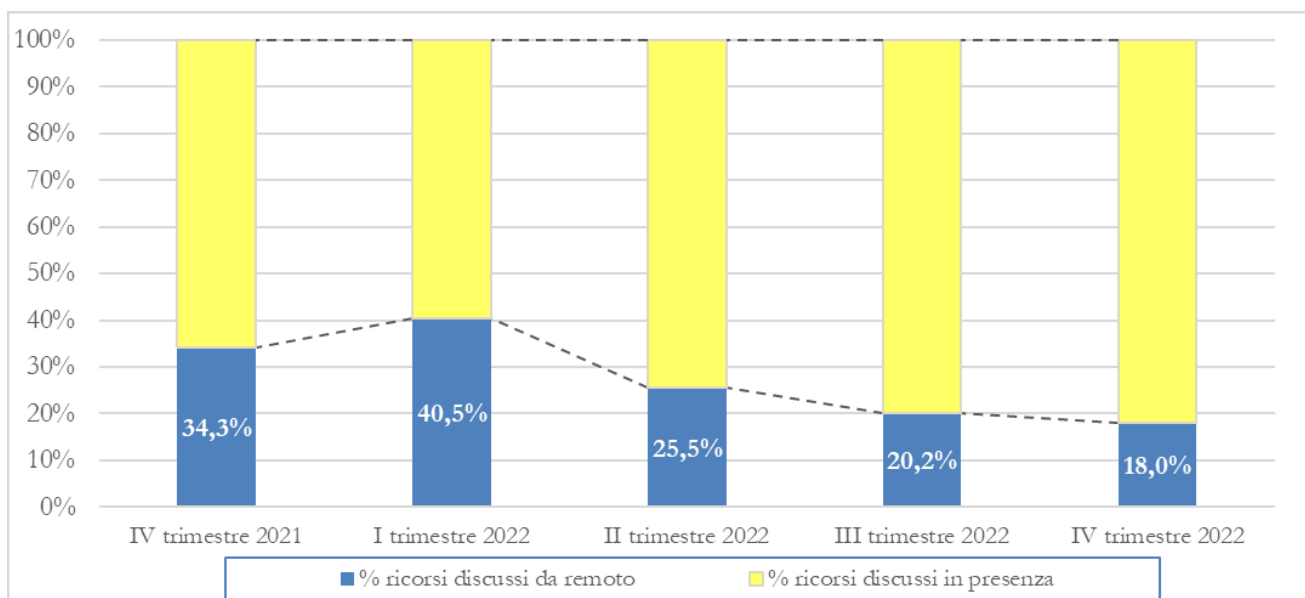
Lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza è disciplinato dall'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Ai fini del presente monitoraggio, sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato, il 18,0% delle controversie, pari a 14.498, è stato discusso da remoto (CGT di 1° gr.: 15,5%; CGT di 2° gr.: 26,1%).

Delle controversie discusse da remoto, l'85,7% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 14,3% si è svolto in camera di consiglio.

Con la ripresa delle udienze presso le sedi degli uffici giudiziari a partire dal 1° maggio 2022, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è diminuito, in termini percentuali, passando dal 34,3% registrato nel quarto trimestre 2021 al 18,0% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 51,0% (54,1% lo scorso trimestre), seguito dal Centro con il 25,4% (era il 22,6%), dal Nord-Ovest con il 20,3% (era il 25,6%), dalle Isole con il 13,7% (era il 14,2%) e infine dal Sud con il 10,7% (era il 13,1%).

Processo tributario telematico (PTT)

L'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali è prevista dall'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 ⁴.

Nel trimestre in esame, il 99,25% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo lo 0,75% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 5.195 documenti, di cui 1.423 controversie e 3.772 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro, si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali si mantiene comunque molto elevato, pari:

- al 98,43% dei documenti processuali (230.514 unità) in primo grado di giudizio;
- al 98,62% dei documenti processuali (32.202 unità) in secondo grado di giudizio.

Al riguardo, restringendo l'analisi ai soli casi in cui il contribuente si è costituito in giudizio senza l'ausilio del difensore, si rileva che il deposito telematico è stato utilizzato:

- per il 32,73% dei documenti processuali depositati in CGT di primo grado, pari a 1.371 unità (era il 19,45% lo scorso trimestre);
- per il 45,79%, dei documenti processuali depositati in CGT di secondo grado, pari a 163 unità (il 39,08% lo scorso trimestre).

⁴ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.

Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Il servizio dei Provvedimenti Giurisdizionali Digitali (PGD), dedicato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione, firma e deposito delle sentenze e delle ordinanze collegiali, si pone come un efficace strumento volto a:

- contribuire alla dematerializzazione dei documenti (il provvedimento è nativo digitale);
- fornire un supporto all'attività dei giudici attraverso il rapido accesso alle informazioni della controversia e al fascicolo processuale;
- uniformare il formato e le modalità di redazione dei documenti prodotti;
- semplificare l'intero processo di produzione dei provvedimenti con conseguente riduzione dei tempi di deposito.

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitori digitali è pari all'83,6% del totale delle sentenze depositate, con il tempo medio per il deposito pari a 46,4 giorni. Il restante 16,4% di provvedimenti definitori cartacei ha registrato un tempo medio di deposito pari a 87,1 giorni.

Il servizio PGD è andato a pieno regime su tutto il territorio nazionale negli ultimi mesi del 2021, e durante il 2022 il suo utilizzo è cresciuto costantemente, passando dal 71,5% del primo trimestre, al 79,4% del secondo trimestre e all'81,3% del terzo trimestre 2022.

Nel primo grado di giudizio, la percentuale di provvedimenti definitori redatti nel quarto trimestre con la procedura automatizzata è stata pari all'83,6%.

La distribuzione delle CGT in base all'utilizzo del PGD è la seguente:

- n. 61 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- n. 22 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- n. 7 con percentuali comprese tra il 50% e l'80%;
- n. 7 con percentuali inferiori al 50%;
- n. 6 che non hanno utilizzato la procedura (CGT di 1° gr. di Alessandria, Asti, Cuneo, Lucca, Pavia, Pistoia).

Nelle CGT di secondo grado la percentuale di utilizzo del PGD si attesta all'83,4% durante il quarto trimestre. Nello specifico abbiamo la seguente distribuzione delle CGT:

- n. 6 che raggiungono il 100% di provvedimenti digitali definitori;
- n. 9 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- n. 4 con percentuali comprese tra il 50 e l'80%;

- n. 1 con percentuali inferiori al 50%;
- n. 1 che non hanno utilizzato la procedura (CGT di 2° grado della Valle d'Aosta).

Documentazione digitale associata alle liti pendenti

Analizzando la documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 dicembre 2022, si riscontra un continuo aumento degli atti digitali. Infatti:

Appendici statistiche -
Servizi telematici

- l'86,61% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli è nativo digitale o trasformato in formato digitale, tramite scansione. Al 30 settembre 2022 tale percentuale era pari all'84,26%;
- il 93,04% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito, anche tramite scansione, al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 settembre 2022 l'incidenza del formato elettronico era pari al 92,42%.

Si ricorda che per le controversie in cui una parte processuale si è costituita in giudizio senza utilizzare il servizio telematico, nei limitati casi consentiti dalla legge, la documentazione cartacea viene acquisita nel fascicolo informatico mediante scansione da parte del personale delle Corti di giustizia tributaria, al fine di consentirne la consultazione telematica all'utente del PTT.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2022.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del quarto trimestre del 2022 la data di estrazione è il **15 gennaio 2022**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Corte di giustizia;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricsuazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Corte di giustizia tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc.

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc.): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁵.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁵ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁶, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

CGT: la Corte di giustizia tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)

AE: Agenzia delle Entrate

PTT: Processo tributario telematico

PGD: Provvedimento giurisdizionale digitale

UAD: Udienza a distanza

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁶ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali, Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it